

1841
Eugene Signore ed Amico

Cesati

Condo fare un atto di dovere verso di Lei, di giustificazione
per me scrivendole di tutta fretta le seguenti cose.

Sino dal giorno 23 Ott. pp. spedii al Librajo Meiners colan-
go d'uno dei foliati condottieri il pacco di piante a Lei diretto,
e nel foglio accompagnatorio gli assicuravo l'ulteriore tratta-
to del medesimo. Non rispondo in'ebbe dal medesimo in
proprio. Inquieto per d'io, massime che non potei rivedere
il condottiere, lo feci interpellare dalla famiglia d'una suocera;
rispose avere ricevuto e rispedito il pacco. Oggi soltanto, giorno 7
Nov., l'imbecille mi partecipa con lettera che a mia giusti-
ficazione Le annuncio, che il pacco gli pervenne nello stato il
più deplorabile perchè sarebbe stato aperto e visitato dalla Finanza.
Poiché un Librajo è un Commerciale, non avrei creduto che il
Sig. Meiners, che del resto bene sapeva da' baguarsi di sua dabbene-
za ed indolezza, potesse spingere a tanto la sua stupidità
da trascurare il rimedio che le leggi Commerciale e Finanziarie
gli offrivano. Doveva e poteva egli respingere un collo aperto
senza il suo concorso e permesso, come io dal mio canto avrei
protestato pure al Condottiere, ed era egli più dovere di darmi

questo notizia dell' accaduto e giurarmi dovetti ogni, senza un
 mio cenno; mandarle la giusta mercanzia. Dio fa che non
 pigliò e che franchi e faranno caduti dalle carte in luogo
 delle belle piante subite! Ho la prego per ogni effetto di ra-
 gione di esser inesorabile e di protestar ai Meiners la spedi-
 zione; poiché il regresso verso il Landthier o la finanza
 per loro imperdabile ignoranza è divenuto ora impossibile,
 fortuna epi il fia della loro più che non sia apatia. - La
 prego di non distruggere l'ambigua lettera originale onde io
 all' uopo possa provarmene per difendermi mediante la loro
 propria confessione; in base alla quale fino d'oggi faccio ai
 medesimi ampia protesta. Chi dovrebbe spai per Lei, per l'oto
 botanico e per me stesso e l'ella, per proprio da interpetiva
 indulgenza vi sospa.

Nel medesimo foglio il Sp. Meiners mi accusa aver già da lei
 ricevuto il prezzo del drizzato pino in fl. 138 (centotrenta
 otto).

Sufi, egregio Signore, se involontariamente difeso
 divenuto causa di dispiacere; sono contrattorpi che per
 qualche volta in servizio della scienza vogliono toccare, ma
 e voleroso al trascinare altri nel guajo: e io questa volta mi
 ho difeso.

Attiva senza d'oggi parla se la disturbo colla preghiera di pro-
 curarmi un esemplare del Tripolium Balbiji. Ho creduto aver rac-
 colta la vera specie sul col di Ferda ma i caratteri salino del
 semige sono troppo vaghi.

Mi ricordo ai Cav. Funè e Sigmond e f. campagna rap-
 tuare i miei oscuri alla pregiatissima Signora di Lei
 Contorte, apprezzando le proteste della più distinta, confida-
 ragione

(anno li 7. Nov 1811.

del di Lei Giovanni Dehntelino
 Servo ed Amico Fedeli

